



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/21

La Federazione Edili di Confartigianato Imprese Veneto saluta Paolo Fagherazzi

Dopo quasi quarant'anni passati ai vertici della Federazione degli Edili di Confartigianato, Paolo Fagherazzi "va in pensione". Imprenditore nel settore edile dai primi anni '70 con la ditta paterna Edileff, ha ricoperto ruoli al vertice della Federazione Edilizia dal mandamento sino al regionale oltre alla vicepresidenza Nazionale ANAEP/Confartigianato. E' stato componente della Presidenza di Edilcassa Veneto, l'Ente bilaterale artigiano per il settore delle costruzioni, componente della Giunta esecutiva di Anaepa/Confartigianato, siglando in molte occasioni i vari contratti regionali e nazionali di categoria.

"In tutti questi anni il mondo dell'edilizia è stato letteralmente rivoluzionato; quando ho iniziato a



lavorare nei cantieri si parlava il dialetto veneto stretto, ora si parlano le lingue e si vedono le facce di mezzo mondo" racconta passando in rassegna i suoi 46 anni di lavoro a cavallo tra due secoli. "Quando ho cominciato esisteva l'edilizia della cementificazione, si costruiva tantissimo, non c'erano i protocolli di sicurezza sui cantieri come ci sono oggi e addirittura si facevano i ponteggi solo quando indispensabili, lavorando da dentro la costruzione man mano che cresceva. Il pranzo lo portavi in cantiere, era nella gamella che si riscaldava mettendola sui mattoni e accendendo un fuoco sotto o il panino incartato, e poi via, si ricominciava velocemente a lavorare. Ora è tutta un'altra cosa, e questo mestiere di una volta, fatto di carriole, mattoni, cemento e cazzuola è diventato molto più complesso. Nuovi materiali, normative di sicurezza necessarie e nuova concezione del mestiere lo hanno evoluto, e bisogna saper lavorare con materiali e tecnologie impensabili un tempo".

Anche l'edilizia, infatti, in questo mezzo secolo si è rivoluzionata; dalla cementificazione pesante si è passati

alla nuova frontiera che è la riqualificazione, la conversione alla sostenibilità degli edifici.

"Un cambiamento di passo che ha evoluto questo mestiere e che oggi richiede competenze specifiche; basti pensare al livello tecnologico degli impianti. Una volta c'era l'acqua, il gas e la corrente, oggi in una casa bisogna integrare tutto questo con il fotovoltaico, la domotica, l'impiantistica ad alta efficienza e il tutto in modo che abbia un basso impatto ambientale ed energivoro. Tutte cose che richiedono un continuo aggiornamento e formazione delle maestranze". E nel tempo, ricorda Fagherazzi, è pure mutato il look del muratore, "Passato dal cappello fatto con la carta di giornale e la canottiera al solido caschetto antinfortunistico di oggi e l'abbigliamento tecnico; anche questa è stata una piccola rivoluzione nel bene, servita a limitare gli incidenti e salvare più di qualche vita".



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/21

PULITINTOLAVANDERIE

“Fallo secco!”, la campagna di Confartigianato per il lavaggio professionale dei capi

“Fallo secco!” è la campagna delle pulitintolavanderie di Confartigianato per la promozione del lavaggio a secco dei capi, garanzia di pulizia efficace e igienizzazione di abiti, vestiti, coperte e tanti altri accessori indossati e utilizzati ogni giorno dagli italiani. Il COVID-19, come tutti i virus, è avvolto da uno strato lipidico sensibile all'etere, al cloroformio e ai solventi, utilizzati nella maggior parte delle lavanderie tradizionali, dove almeno una macchina da lavaggio fa uso di idrocarburo clorurato (tetracoloretilene – percloroetilene o idrocarburi KLV) per il trattamento e la pulizia dei capi. Un'ulteriore garanzia di sicurezza per la salute e la tutela di tutti, a cominciare dai vestiti che indossiamo tutti i giorni.

“La circolare del Ministero della Salute del 22 maggio scorso sull'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome – ha sottolineato la veneta Carla Lunardon, Presidente di Confartigianato Pulitintolavanderie –



indica il lavaggio dei capi come una certezza nelle esigenze di sanificazione, sia in acqua con normali detergenti o a secco presso le lavanderie professionali. Una manutenzione certamente straordinaria ma molto utile per garantire l'igienizzazione dei propri abiti. Per questo motivo, con la campagna di informazione -che qui in Veneto abbiamo realizzato lo scorso anno- vogliamo parlare direttamente alla nostra clientela, in particolare in questo periodo in cui ci sono dubbi e timori, non soltanto per i capi indossati durante la giornata ma anche per i vestiti acquistati in negozio o su internet. Sono certa che la valorizzazione della nostra professione passi anche per questo tipo di iniziative”, ha aggiunto la Presidente Lunardon.

“Fallo secco!”, quindi, è l'appello delle pulitintolavanderie di Confartigianato a tutti gli italiani, un invito nato in Veneto e rimbalzato presto lungo tutto lo Stivale. La situazione delle lavanderie tradizionali è molto difficile, come quella di tanti altri settori della nostra economia. Proprio per il ruolo strategico svolto dalle lavanderie tradizionali per il contenimento del contagio, in questi mesi di divieti e limitazioni hanno potuto lavorare. Il blocco delle attività di imprese e professionisti, la sospensione di eventi, fiere e convegni, però, hanno portato drammatici cali di fatturato nei bilanci di migliaia di micro e piccole imprese. A quel punto, senza poter contare sui ristori stanziati dal Governo.